

Sistema Nazionale di Valutazione



Rapporto di valutazione esterna

**Scuola RMIC8AT005
ISTITUTO COMPRENSIVO DON LORENZO
MILANI
MONTE PORZIO CATONE (RM)**



Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione

Sommario

- 1 Presentazione
 - 1.1 Il Sistema Nazionale di Valutazione
 - 1.2 Gli scopi della valutazione esterna
 - 1.3 Le scuole valutate
 - 1.4 Il Nucleo di valutazione esterna
 - 1.5 La visita di valutazione
 - 1.6 La formulazione dei giudizi
- 2 Il contesto
- 3 Gli esiti degli studenti
 - 3.1 Risultati scolastici
 - 3.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali
 - 3.3 Competenze chiave europee
 - 3.4 Risultati a distanza
- 4 I processi educativi e didattici
 - 4.1 Curricolo, progettazione e valutazione
 - 4.2 Ambiente di apprendimento
 - 4.3 Inclusione e differenziazione
 - 4.4 Continuità e orientamento
- 5 I processi gestionali e organizzativi
 - 5.1 Orientamento strategico e organizzazione della scuola
 - 5.2 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
 - 5.3 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
 - 5.4 Riflessioni generali sulla scuola
- 6 Le priorità e gli obiettivi di miglioramento
 - 6.1 Priorità
 - 6.2 Obiettivi
 - 6.3 Considerazioni conclusive per la scuola

1 Presentazione

1.1 Il Sistema Nazionale di Valutazione

La valutazione esterna delle scuole è definita dal *Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione* (DPR n. 80/2013) e dai successivi provvedimenti attuativi.

Il procedimento di valutazione delle Istituzioni scolastiche prevede quattro fasi: l'autovalutazione, la valutazione esterna, la realizzazione delle azioni di miglioramento e, da ultimo, la condivisione, pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti (rendicontazione sociale).

A partire dall'anno scolastico 2014-2015 le scuole portano avanti un processo di autovalutazione, utilizzando come strumento di lavoro una specifica piattaforma messa a disposizione dal MIUR, che termina con l'elaborazione di un Rapporto di autovalutazione (RAV). Sulla base dei risultati dell'autovalutazione le scuole hanno predisposto e stanno attuando il Piano di Miglioramento (PdM). A partire da marzo 2016 è stata avviata la valutazione esterna delle scuole.

1.2 Gli scopi della valutazione esterna

Nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) la valutazione è orientata al miglioramento della scuola: gli esiti della valutazione esterna forniscono alle scuole elementi e indicazioni per la messa a punto, l'attuazione e/o la modifica dei Piani di miglioramento. Il termine miglioramento in questo contesto è usato per descrivere i processi che la scuola intraprende in un'ottica collaborativa con tutti i soggetti che ne fanno parte per innalzare i livelli di apprendimento degli studenti, la qualità dell'offerta formativa e l'innovazione degli ambienti di apprendimento. Gli esiti della valutazione esterna dovrebbero quindi favorire i meccanismi di dialogo e riflessione all'interno della scuola e attivare di conseguenza la partecipazione e il cambiamento a tutti i livelli dell'organizzazione scolastica per poter rispondere efficacemente ai bisogni formativi degli studenti.

La valutazione esterna quindi ha il compito di approfondire la lettura dei diversi aspetti dell'organizzazione scolastica e delle priorità sulle quali orientare il miglioramento, in un'ottica multi prospettica, favorita anche dal confronto tra la rappresentazione che la scuola si è data attraverso l'autovalutazione e quella fornita dai valutatori esterni.

1.3 Le scuole valutate

Le scuole che ricevono la visita di valutazione esterna sono individuate tramite un piano di campionamento casuale stratificato. La popolazione delle scuole è stata preliminarmente suddivisa in strati in base a livello di ordini di scuola (scuole primarie e secondarie di primo grado, scuole secondarie di secondo grado), livello di macro-area geografica (Nord, Centro e Sud) e livello regionale. Con questo sistema tutte le scuole all'interno del medesimo strato hanno uguale probabilità di essere selezionate. Nella definizione della popolazione di istituzioni scolastiche da sottoporre alle visite di valutazione esterna sono state considerate tutte le scuole statali, incluse le scuole annesse ad Istituto d'Arte, le scuole montane e isolate.

1.4 Il Nucleo di valutazione esterna

Le scuole sono valutate da un gruppo di esperti chiamato "nucleo di valutazione esterna" (NEV). Il NEV è composto da tre membri: un dirigente tecnico del MIUR, un esperto che proviene dalla scuola (dirigente scolastico o docente), e un esperto esterno al mondo della scuola, con esperienza nella ricerca sociale e valutativa o nell'ambito delle organizzazioni (ricercatore universitario, esperto nell'ambito della valutazione delle organizzazioni ecc.). La presenza di figure con profili ed esperienze diversi assicura una pluralità di punti di vista durante il processo valutativo e permette il confronto e l'integrazione tra diverse prospettive professionali.

1.5 La visita di valutazione

Il percorso di valutazione esterna è articolato in tre momenti: prima della visita a scuola il NEV legge e analizza i documenti e i dati sulla scuola; durante la visita il nucleo procede con la raccolta di dati e informazioni attraverso interviste, analisi di documenti e osservazione degli spazi; dopo la visita il nucleo formula i giudizi

sulla scuola e le relative motivazioni, stende il rapporto di valutazione esterna e restituisce i risultati alla scuola.

La visita di valutazione esterna ha una durata di circa tre giorni e si articola di norma in questo modo: incontro iniziale con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione; raccolta delle evidenze attraverso interviste individuali e di gruppo e esame della documentazione della scuola; visita e osservazione degli spazi della scuola; incontro conclusivo con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione e breve comunicazione informale sugli esiti della visita.

Nel corso della visita le interviste hanno lo scopo di indagare il punto di vista delle diverse componenti della scuola: il dirigente scolastico e il direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA); i docenti con incarichi organizzativi o con responsabilità retribuite; i docenti disciplinari e di sostegno; il personale non docente (amministrativo, tecnico e ausiliario); gli studenti; i genitori. Accanto alle interviste individuali sono organizzate anche interviste di gruppo, che permettono di fare emergere la prospettiva della comunità professionale (intervista di gruppo con i docenti) e della comunità scolastica più ampia (intervista di gruppo con gli studenti, intervista di gruppo con i genitori).

La visita degli spazi della scuola è svolta al fine di osservare non solo le strutture e le dotazioni disponibili, ma anche il loro utilizzo. In particolare si osservano le aule, i laboratori, la palestra, la biblioteca, gli spazi per attività comuni (aula magna, teatro, cortile/giardino, ecc.).

1.6 La formulazione dei giudizi

Sulla base delle evidenze emerse durante la visita il NEV formula un giudizio collegiale per ciascun ambito oggetto di valutazione. Il giudizio scaturisce dal confronto tra i valutatori, che esprimono le loro considerazioni sulla documentazione esaminata e sugli esiti degli incontri con le diverse componenti scolastiche (dirigenza e staff, docenti, studenti e famiglie).

Il giudizio valutativo, per ciascuno degli ambiti oggetto di valutazione, consiste nell'attribuzione del livello che descrive meglio la situazione della scuola, scelto tra i sette previsti dalla scala di valutazione, da 1 ("situazione molto critica") a 7 ("situazione eccellente"). Ciascun giudizio è motivato esplicitando le evidenze che hanno portato alla scelta del livello di collocazione della scuola. Per ogni area di processo (pratiche educative e gestionali) e per gli esiti degli studenti (risultati scolastici, prove standardizzate, risultati a distanza e competenze chiave europee) il NEV fornisce un giudizio descrittivo, in cui sono brevemente presentati alla scuola i principali elementi emersi e i punti di forza e di debolezza. Nei casi in cui il giudizio sia differente da quello che la scuola si era assegnata nel RAV, il Nucleo esplicita chiaramente le motivazioni alla base di questa scelta.

Infine il NEV esprime un giudizio sulla coerenza tra la situazione della scuola e le priorità e i traguardi indicati, anche in base alle risorse e al contesto della scuola.

Il Rapporto di valutazione esterna è così strutturato:

- i paragrafi da 2 a 5 (Il contesto, Gli esiti degli studenti, I processi educativi e didattici, I processi gestionali e organizzativi) descrivono la situazione della scuola. Il paragrafo sul contesto serve a inquadrare la scuola nella sua dimensione territoriale. I paragrafi sui processi e i risultati rappresentano la parte più propriamente valutativa; per ogni aspetto esaminato infatti i valutatori assegnano alla scuola un giudizio articolato su sette livelli e motivano la valutazione data. Nella parte finale si presenta una sintesi dei punti di forza e di debolezza emersi durante la valutazione;
- il paragrafo 6 (Le priorità e gli obiettivi di miglioramento) presenta alla scuola - sulla base delle evidenze emerse in fase di analisi - le priorità e gli obiettivi di miglioramento su cui lavorare. Essi possono coincidere con quelli già individuati dalla scuola in fase di autovalutazione oppure possono essere diversi, in tutto o in parte, in relazione ai principali punti di debolezza riscontrati dai valutatori.

Il Rapporto di valutazione esterna è indirizzato alla scuola: al Dirigente scolastico e al suo staff, al gruppo di autovalutazione, agli insegnanti e al personale amministrativo, tecnico e ausiliario, agli studenti e ai loro

genitori. Questo documento è inviato all'indirizzo istituzionale della scuola tramite mail. La scuola stabilisce in modo autonomo quali forme adottare per garantire la diffusione dei contenuti.

Il Nucleo di Valutazione Esterna che ha condotto la valutazione nella scuola **DON LORENZO MILANI (RMIC8AT005)** è composto da:

Dirigente tecnico - **Maria Patrizia Bettini**

Valutatore A - **Tiziana Lorenzoni**

Valutatore B - **Daniele Gabbrielli**

La visita presso la scuola si è svolta dal 26-2-2019 al 28-2-2019.

2 Il contesto

Il contesto è inteso come struttura sociale in cui si colloca un intervento educativo. Se in generale esso rappresenta un dato strutturale, non direttamente modificabile dall'azione educativa, una suddivisione ulteriore individua da un lato delle condizioni di contesto che possono essere definite 'malleabili', in quanto è comunque possibile modificarle, dall'altro delle condizioni date, più difficilmente modificabili, che rappresentano dei vincoli o delle risorse da tenere in considerazione per l'interpretazione dei risultati o per la definizione di interventi educativi.

Per una valutazione che sia utile alla scuola per migliorare è importante tenere conto del contesto in cui la scuola stessa è collocata. Di seguito si riporta la descrizione del contesto a partire dalle caratteristiche del Territorio e capitale sociale, della Popolazione scolastica, delle Risorse economiche e materiali e delle Risorse professionali.

L'Istituzione scolastica si articola sul territorio di pregio dei Castelli romani, compreso sia nel Comune di Monte Porzio Catone, con più di 8.700 abitanti, sia in quello nel Comune di Colonna, con più di 4.000 abitanti, confluito nell'a.s. 2017-2018. Gli alunni (1296) sono così distribuiti: 2 plessi infanzia (15 sez.), 3 plessi primaria (30 cl.), 2 plessi secondaria 1° gr. (18 cl.). Numerosi sono gli alunni con D.S.A., mentre negli ultimi anni si registrano comportamenti di disturbo e disattenzione verso la cosa pubblica, che l'IC affronta con interventi psico-educativi, integrati con specifici percorsi di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva. Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è nel complesso medio, migliore nel plesso di Monte Porzio, mentre in quello di Colonna risulta medio-basso. Il territorio presenta indici contenuti di disoccupazione e di immigrazione, ma con diffusa inattività giovanile. Vi sono importanti aziende vinicole, centri di ricerca nazionali e una vocazione residenziale con pendolarismo verso la vicina capitale; sono presenti buone risorse socio-culturali, che offrono interessanti opportunità di collaborazione e integrazione dell'offerta formativa. I plessi di Monte Porzio hanno una adeguata disponibilità di palestre e laboratori, con buone dotazioni multimediali, mentre quelli di Colonna presentano gravi carenze strutturali, in via di superamento grazie a lavori edilizi in corso, che incidono sulla qualità didattica per la mancata disponibilità di laboratori e palestre. Buona capacità dell'IC di reperimento di risorse economiche. Il corpo insegnante è prevalentemente stabile, con % leggermente inferiori ai riferimenti; la fascia di età prevalente è 45-54 (38,2%); il 66,2% dei docenti lavora nella scuola da 6-10 anni. La DS ha un incarico effettivo, con 6 anni di esperienza come Dirigente Scolastica espletati tutti nell'attuale sede di servizio.

3 Gli esiti degli studenti

3.1 Risultati scolastici

I risultati scolastici rimandano agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.

Criterio di qualità

Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.	5 - Positiva
	6
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.	7 - Eccellente

Risultati scolastici - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola MIC8AT005	Punteggio 5 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	Premesso che l'analisi è condizionata dalla mancanza dei dati del IC Colonna accorpato nell'anno scolastico 2017/2018, le evidenze che abbiamo potuto raccogliere ci permettono di confermare l'autovalutazione della scuola. L'unico dato non omogeneo è riferito alla votazione dell'Esame di Stato, che risulta inferiore, per le fasce medio-alte, ai riferimenti territoriali.

3.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

L'analisi dei risultati nelle prove standardizzate nazionali consente di riflettere sul livello di competenze raggiunto in italiano e matematica dagli studenti di una scuola in relazione alle scuole del territorio, nonché a quelle con background socio-economico simile. Tale analisi permette anche di valutare la capacità della scuola di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di livelli di apprendimento soddisfacenti. L'azione della scuola dovrebbe essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del *gap* formativo degli studenti con livelli di apprendimento insoddisfacenti, considerando la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli. Infine si considera l'effetto della scuola sui livelli di apprendimento degli studenti, al netto dell'influenza esercitata dal background socio economico e culturale e dalla preparazione pregressa.

Criteria di qualità

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media nazionale. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media nazionale o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticità
	4
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media nazionale o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media nazionale. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	7 - Eccellente

Risultati nelle prove standardizzate nazionali - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna

Situazione della scuola RMIC8AT005	Punteggio 4 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	La valutazione appare in miglioramento con le prove standardizzate dell'a.s. 2017-2018 che ricomprendono, per la prima volta, sia i plessi di Monte Porzio che di Colonna; nonostante le azioni della scuola, permangono però differenze tra classi parallele che si ripercuotono sull'indicatore della varianza tra le classi.

3.3 Competenze chiave europee

Si parla di *competenze chiave* per indicare un insieme di competenze ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste l'attenzione è posta sull'acquisizione da parte degli studenti di alcune competenze non direttamente legate alle discipline scolastiche tradizionali, quali le competenze sociali e civiche (capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali, rispetto delle regole), le competenze digitali (uso delle tecnologie della società dell'informazione, utilizzo del computer per reperire e conservare informazioni, produrle, presentarle, valutarle e scambiarle, partecipazione a reti collaborative tramite Internet), lo spirito di iniziativa e imprenditorialità (capacità di pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi, assunzione di responsabilità, lavoro di squadra, ecc.). E' inoltre importante considerare la capacità degli studenti di imparare ad apprendere, acquisendo un buon metodo di studio e autoregolandosi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio.

Criteria di qualità

Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Competenze chiave europee - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola RMIC8AT005	Punteggio 5 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	Nonostante la scuola dichiara nei documenti che si rilevano casi di studenti che faticano a rispettare le regole, il NEV ritiene di innalzare il punteggio da 4 a 5 sulla base delle evidenze rilevate. Dai documenti e dai colloqui emerge infatti un impegno costante nell'implementare azioni progettuali specifiche sulle competenze chiave europee, finalizzate anche a prevenire i problemi comportamentali; tali competenze sono certificate con documenti condivisi anche alla scuola dell'infanzia.

3.4 Risultati a distanza

L'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura buoni risultati a distanza nei percorsi di studio successivi o nell'inserimento nel mondo del lavoro. E' pertanto importante conoscere i percorsi formativi e professionali degli studenti in uscita dalla scuola ad uno o più anni di distanza. Le scuole del I ciclo riflettono sui risultati conseguiti nell'ordine di scuola successivo dagli studenti che hanno terminato la scuola primaria e la secondaria di I grado due e tre anni prima. Le scuole del II ciclo considerano i risultati all'università degli studenti dopo uno e due anni dal diploma e l'inserimento nel mondo del lavoro entro i tre anni successivi al diploma.

Criteria di qualità

Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale.	1 - Molto critica
	2
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale.	3 - Con qualche criticità
	4
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva,	5 - Positiva

<p>hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali.</p> <p>C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali.</p> <p>Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale.</p>	
	6
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali.</p> <p>Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale.</p>	7 - Eccellente

Risultati a distanza - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola RMIC8AT005	Punteggio 4 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	Si conferma il giudizio. L'Istituto non si è ancora attivato al fine di monitorare i risultati a distanza nella Scuola Secondaria di secondo grado. Manca inoltre un collegamento costante con le Scuole del territorio che faciliti il passaggio delle informazioni.

4 I processi educativi e didattici

4.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Individuazione del curricolo fondamentale a livello di istituto e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Definizione di obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso. Attività opzionali ed elettive che arricchiscono l'offerta curricolare. Modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali effettuate dagli insegnanti. Modalità impiegate per valutare le conoscenze e le competenze degli allievi.

Il curricolo d'istituto è qui definito come l'autonoma elaborazione da parte della scuola, sulla base delle esigenze e delle caratteristiche degli allievi, delle abilità e conoscenze che gli studenti debbono raggiungere nei diversi ambiti disciplinari e anni di corso, in armonia con quanto indicato nei documenti ministeriali. La progettazione didattica è qui definita come l'insieme delle scelte metodologiche, pedagogiche e didattiche adottate dagli insegnanti collegialmente (nei dipartimenti, nei consigli di classe e di interclasse, ecc.). Il

curricolo di istituto, la progettazione didattica e la valutazione sono strettamente interconnessi; nel RAV sono suddivisi in sottoaree distinte al solo fine di permettere alle scuole un esame puntuale dei singoli aspetti. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Curricolo e offerta formativa – definizione e articolazione del curricolo di istituto e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa; 2) Progettazione didattica – modalità di progettazione; 3) Valutazione degli studenti – modalità di valutazione e utilizzo dei risultati della valutazione.

Critério di qualità

La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel PTOF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p> <p>L'offerta formativa della scuola non risponde ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti inutili.</p>	1 - Molto critica
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p> <p>L'offerta formativa della scuola risponde solo in parte ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti poco utili.</p>	2 3 - Con qualche criticità
<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p>	4 5 - Positiva

<p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti. L'offerta formativa della scuola risponde ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti utili.</p>	
	6
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p> <p>L'offerta formativa della scuola risponde pienamente ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti molto utili.</p>	7 - Eccellente

Curricolo, progettazione e valutazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola RMIC8AT005	Punteggio 5 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	Il NEV rileva che il processo di integrazione e condivisione del know-how dei due istituti originari, in rapporto anche alle recenti proposte ministeriali, è in fase di completamento. Ritiene, pertanto, di poter innalzare la valutazione da parzialmente positiva a positiva.

4.2 Ambiente di apprendimento

Capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli studenti. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione metodologica (diffusione di metodologie didattiche), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise).

Critério di qualità

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi.</p> <p>A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate.</p> <p>Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.</p>	1 - Molto critica
	2
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi.</p> <p>A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi.</p> <p>Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.</p>	3 - Con qualche criticità
	4
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi.</p> <p>A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.</p>	5 - Positiva
	6
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi.</p> <p>A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.</p>	7 - Eccellente

Ambiente di apprendimento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola MIC8AT005	Punteggio 4 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	Il NEV ritiene opportuno confermare il livello che la scuola si è attribuito, poiché l'organizzazione degli spazi risente dei limiti oggettivi dovuti ai lavori in corso nel plesso di Colonna e del commissariamento del Comune di Monte Porzio che ha ridotto i servizi per l'istruzione.

4.3 Inclusione e differenziazione

Strategie adottate dalla scuola per la promozione dei processi di inclusione e il rispetto delle diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative. L'area è suddivisa in due sottoaree: 1) Inclusione – modalità di inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali (studenti con disabilità, studenti con disturbi evolutivi specifici, studenti stranieri da poco in Italia, ecc.). Azioni di valorizzazione e gestione delle differenze; 2) Recupero e Potenziamento – modalità di adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo.

Criteria di qualità

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Inclusione e differenziazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola RMIC8AT005	Punteggio 6 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	Il NEV ritiene di poter riconoscere alla scuola il livello 6 per la qualità dei processi organizzativi e didattici messi in atto. Le attività di integrazione sono basate sul lavoro condiviso e sinergico di tutti gli operatori scolastici, compreso il personale ATA.

4.4 Continuità e orientamento

Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Attività finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Continuità – azioni intraprese dalla scuola per assicurare la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro; 2) Orientamento – azioni intraprese dalla scuola per orientare gli studenti alla conoscenza del sé e alla scelta degli indirizzi di studio successivi e - per le scuole del secondo ciclo - orientamento al lavoro e alle professioni; 3) Alternanza scuola-lavoro – azioni intraprese dalla scuola per arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro.

Criteria di qualità

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza. I percorsi di alternanza scuola-lavoro non rispondono ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti inutili.</p>	1 - Molto critica
	2
<p>Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza scuola-lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola-lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono solo in parte ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti poco utili.</p>	3 - Con qualche criticità

	4
<p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti utili.</p>	5 - Positiva
	6
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza scuola-lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono pienamente ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti molto utili.</p>	7 - Eccellente

Continuità e orientamento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna

Situazione della scuola MIC8AT005	Punteggio 4 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	Il NEV ritiene di confermare la valutazione che la scuola si è attribuita. Non sono monitorati i risultati di apprendimento dopo il passaggio alla Scuola Secondaria di secondo grado. L'Istituto potrebbe avvalersi delle opportunità favorevoli allo scambio di informazioni offerte dalla rete di ambito.

5 I processi gestionali e organizzativi

5.1 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto. Capacità della scuola di indirizzare le risorse, umane, finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento delle finalità dell'istituto. La missione è qui definita come la declinazione del mandato istituzionale nel proprio contesto di appartenenza, interpretato alla luce dall'autonomia scolastica. L'area è articolata al suo interno in quattro sottoaree: 1) Missione e visione della scuola – capacità della scuola di definire la propria identità (chi sono, chi posso servire, con quali servizi, con quali mezzi, con quali risultati) e di delineare una rappresentazione delle proprie prospettive; 2) Monitoraggio delle attività – uso di forme di controllo e monitoraggio delle azioni intraprese dalla scuola (es. griglie, raccolta dati, questionari, ecc.); 3) Organizzazione delle risorse umane – individuazione di ruoli di responsabilità e definizione dei compiti per il personale; 4) Gestione delle risorse economiche – assegnazione delle risorse per la realizzazione delle priorità.

Criteria di qualità

La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni.</p> <p>La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.</p>	1 - Molto critica
	2
<p>La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato.</p> <p>E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività.</p> <p>Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>	3 - Con qualche criticità
	4
<p>La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni.</p> <p>Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente.</p> <p>La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>	5 - Positiva
	6
<p>La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni.</p> <p>Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività.</p> <p>Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>	7 - Eccellente

Orientamento strategico e organizzazione della scuola - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola RMIC8AT005	Punteggio 6 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	Il Nev riconosce l'efficacia del modello organizzativo distribuito adottato dalla leadership nella fase di dimensionamento di due Istituti. Nei documenti programmatici sono esplicitati gli obiettivi, coerenti con la Mission e la Vision della scuola.

5.2 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Formazione – azioni intraprese, finanziate dalla scuola o da altri soggetti, per l'aggiornamento professionale del personale; 2) Valorizzazione delle competenze - raccolta delle competenze del personale e loro utilizzo (assegnazione di incarichi, formazione tra pari, ecc.); 3) Collaborazione tra insegnanti – attività in gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici.

Criteria di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare	7 - Eccellente

e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute.
 Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna

Situazione della scuola RMIC8AT005	Punteggio 6 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	I percorsi di formazione sono strettamente connessi alla realizzazione delle finalità del PTOF. L'aggiornamento è riconosciuto dai docenti e dal personale ATA come un'occasione di crescita professionale, di ricerca e sperimentazione. Le iniziative formative attuate hanno interessanti ricadute sulla didattica.

5.3 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie nel progetto formativo. L'area è articolata al suo interno in due sottoaree: 1) Collaborazione con il territorio – promozione di reti e accordi con il territorio a fini formativi; 2) Coinvolgimento delle famiglie – capacità di confrontarsi con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e sui diversi aspetti della vita scolastica.

Criteria di qualità

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6

La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative.

Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.

7 - Eccellente

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna

Situazione della scuola MIC8AT005	Punteggio 5 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	La valutazione della scuola è positiva, anche se viene riconosciuta una certa difficoltà a rapportarsi con alcune famiglie, soprattutto quelle dei ragazzi con problemi comportamentali. Si apprezza il fatto che rappresentanti di entrambi i comuni e delle biblioteche progettino insieme con i docenti alcune proposte formative e laboratoriali. Nel territorio, la scuola si è fatta carico del prezioso ruolo di comunità educante, fulcro della crescita culturale e civile della cittadinanza.

5.4 Riflessioni generali sulla scuola

Vincoli e opportunità del contesto emersi nel corso della valutazione esterna

Nel corso della visita sono stati confermati i vincoli e le opportunità di contesto descritte nel RAV. L'istituto è stato oggetto di recente dimensionamento ed insiste, con 7 plessi, su due comuni distinti caratterizzati da forte identità storica e territoriale. Il comune Monte Porzio Catone, sede della segreteria, sebbene si sia sempre speso molto sulla scuola, è commissariato da almeno un anno per cui sono venuti a mancare servizi importanti quale, ad esempio, il pulmino, a cui compensano i genitori. Il comune di Colonna, di soli 4000 abitanti, ha rischiato la chiusura della scuola per mancanza di iscrizioni ma importanti investimenti e un corpo docente motivato hanno scongiurato l'evento. La forte identità culturale dei due comuni nei fatti non ha ostacolato il dimensionamento ma, di contro, è stato attivato un processo virtuoso confluito nel riconoscimento delle diverse anime nella nuova mission e vision d'istituto e nel curriculum verticale. I diversi plessi rendono logisticamente difficili gli spostamenti fra scuole ma gli scambi sono garantiti da un'ottima organizzazione e da infrastrutture tecnologiche adeguate. I minori stranieri e le loro famiglie sono integrati nel contesto sociale, lavorativo e scolastico. La scuola rivolge particolare cura e attenzione all'inclusione dei minori disabili per i quali sono instaurati ottimi rapporti con i servizi territoriali. Importanti rapporti di collaborazione sono stati attivati con le associazioni locali, i rappresentanti dei genitori e con i comuni che mettono a disposizione, laddove possibile, risorse economiche e strutturali. La vicina Roma potrebbe sembrare una opportunità per l'ampliamento dell'offerta formativa, invece, è ininfluente in quanto non offre alle scuole del circondario alcuna agevolazione e le tasse di ingresso richieste sono davvero onerose.

Punti di debolezza della scuola emersi nel corso della valutazione esterna

I punti di debolezza sono riconducibili prevalentemente ad elementi logistici e strutturali. I plessi di Colonna soffrono l'inadeguatezza degli edifici scolastici benché il comune abbia fatto importanti investimenti: continuano ad essere carenti gli spazi da finalizzare ai laboratori e la palestra è inagibile. Questo pone vincoli importanti ad uno staff docente in grado di proporre una didattica innovativa e laboratoriale. La situazione amministrativa, invece, del Comune di Monte Porzio Catone rischia di compromettere parte delle attività della scuola abituata a contare su importanti servizi quali il trasporto (anche per uscite didattiche) e la biblioteca anche se i docenti stanno dimostrando importanti capacità progettuali nel rimodulare le attività al fine di continuare a garantire la qualità dei servizi. La collaborazione con le famiglie è significativa ed efficace ma emerge il problema, soprattutto a Monte Porzio Catone, di genitori impegnati in attività lavorative che li portano fuori casa tutto il giorno. Gli esiti scolastici delle prove nazionali evidenziano una varianza tra classi sopra la media. La scuola è consapevole della criticità ed ha avviato strategie di intervento che, però, non hanno dato ancora effetto evidente. Rimane il dubbio che i dati siano ancora inficiati dal recente dimensionamento (a.s. 2017/2018). Fra i punti di debolezza anche la mancanza di un monitoraggio adeguato, in uscita, degli esiti scolastici nel primo biennio della scuola secondaria di secondo grado che supporterebbe la riflessione critica e le scelte sugli esiti dell'INVALSI. Nonostante la dirigenza valorizzi le competenze dei docenti e del personale ATA, manca una sistemica rilevazione delle competenze professionali presenti nella scuola.

Punti di forza della scuola emersi nel corso della valutazione esterna

Fra i punti di forza della scuola sicuramente è da individuare lo staff dirigenziale e tutto il personale scolastico. Il Dirigente scolastico e il DSGA hanno messo in atto strategie di leadership diffusa e di valorizzazione del personale. Il personale della scuola e il personale ATA è stabile e motivato ed ha riferito di sentirsi riconosciuto nella propria professionalità e di volere collaborare al miglioramento della didattica e dell'organizzazione della scuola. Un altro punto di forza è il curriculum verticale rielaborato a seguito del dimensionamento. Intorno al curriculum verticale sono stati predisposti modelli organizzativi e strumenti di accompagnamento e implementazione: programmazione per dipartimenti, modelli di progettazione, certificazione e verifica condivisi fra tutti i plessi per classi parallele anche per la scuola dell'infanzia. La scuola ha dimostrato di conoscere le recenti disposizioni normative e le linee di indirizzo ministeriali, con importanti ricadute sulla didattica. Il piano delle attività prevede anche attività comuni e contemporanee di sviluppo/potenziamento (ad es. la settimana laboratoriale) e di verifica e progettazione (prove simultanee parallele per livello e criteri di valutazione condivise). I docenti testimoniano, infine, fra i punti di forza, la spinta all'innovazione data dal DS che invita il collegio a sperimentare ed applicare metodologie innovative (Fab Lab, Avanguardie educative). La rete attivata con piattaforme come google drive, e la volontà di impararne l'utilizzo, è un punto di forza a supporto della conduzione unitaria della scuola. Un altro importante punto di forza è la reale condivisione, con tutto il personale ATA, degli obiettivi del PTOF, intorno al quale è organizzato consapevolmente il piano annuale delle attività. I genitori collaborano con competenza all'ampiamiento dell'offerta formativa: mettono a disposizione le loro professionalità (molti sono ricercatori universitari) e collaborano alla realizzazione dei diversi eventi organizzati dalla scuola.

Elementi che potrebbero essere adoperati come leve per lo sviluppo

Il NEV rileva che la scuola ha già individuato importanti leve per lo sviluppo. Le modalità di organizzazione e gestione nonché lo stile di leadership adottato dal DS e dal DSGA induce tutto il personale a operare con impegno e responsabilità. La valorizzazione delle professionalità sia dei docenti, sia degli ATA crea un clima positivo in cui si sviluppano anche percorsi di ricerca e sperimentazione. La formazione mirata e l'autoformazione sono leve strategiche al servizio del desiderio dei docenti/ATA di "crescere" in termini di competenza per la realizzazione del PTOF e del Piano di Miglioramento. La rete di ambito può essere un importante supporto al monitoraggio degli esiti in uscita degli studenti come lo è per le attività di formazione con eventi anche a carattere nazionale. Al di là delle oggettive difficoltà dei comuni, si percepisce su tutto il

territorio, una rete sociale intorno alle scuole: una vera comunità educante che riesce a superare le attuali limitazioni in termini di risorse e strutture. Fra le relazioni significative si contano anche associazioni di familiari di persone con disabilità che collaborano a realizzare processi di inclusione e autonomia di qualità. Altra leva strategica è la spinta e l'interesse per l'innovazione sia tecnologica, sia metodologica che sta portando la scuola ad aprirsi ad esperienze e confronti di carattere nazionale ed internazionale (CLIL, Debate, Coding, etc.). L'introduzione del registro di classe condiviso fra tutte le scuole ha facilitato anche la progettazione comune fra team e consigli di classe di diversi plessi. Una leva positiva è l'attenzione e il riconoscimento dato alla scuola dell'infanzia quale luogo educativo e di sviluppo della personalità che partecipa a pieno titolo alla realizzazione del curriculum verticale.

6 Le priorità e gli obiettivi di miglioramento

6.1 Priorità

Partendo dalle priorità indicate dalla scuola nel RAV, il NEV indica se le scelte effettuate dalla scuola sono condivise, condivise in parte o non considerate rilevanti. In quest'ultimo caso, il NEV può, eventualmente suggerire una nuova priorità in alternativa alla priorità individuata dalla scuola. Nel campo aperto, *Indicazioni e motivazioni*, i valutatori motivano la scelta di condividere, di condividere in parte o di non considerare rilevante la priorità che la scuola si è assegnata, e indicano le eventuali modifiche che ritengono di voler apportare alla priorità espressa dalla scuola, e/o la priorità che suggeriscono in alternativa a quella individuata dalla scuola.

Area	Priorità della scuola	Opinione del NEV	Indicazioni e Motivazioni del NEV
RISULTATI SCOLASTICI			
RISULTATI PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	Migliorare i risultati di italiano e matematica nelle prove Invalsi in tutte le classi.	3. non rilevante, non si suggerisce altra priorità in alternativa	Il NEV non ritiene sia una priorità da perseguire visti gli esiti della scuola
	Diminuire la varianza tra le classi.	2. condivisa in parte	Il NEV ritiene di confermare la priorità modificandone il traguardo a "Ridurre la varianza fra le classi al valore nazionale di riferimento"
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	Promuovere competenze sociali e civiche.	2. condivisa in parte	Il NEV condivide la priorità, ma ritiene opportuno suggerire di specificare il traguardo in "Aumento delle valutazioni del comportamento nella fascia maggiore/uguale a BUONO del 20% sul totale delle valutazioni"

	Promuovere competenze sociali e civiche.	3. non rilevante, non si suggerisce altra priorità in alternativa	Il NEV ritiene che tale priorità sia stata perseguita dalla scuola, che, come è emerso nel corso della visita, ha già raggiunto importanti obiettivi
RISULTATI A DISTANZA			

Priorità suggerita in un'area non considerata dalla scuola

Il NEV può eventualmente suggerire una nuova priorità in un'area di esito non considerata dalla scuola. Il NEV propone una nuova priorità quando ritiene che essa sia necessaria per il raggiungimento del miglioramento. Per la dimensione degli Esiti è possibile suggerire una sola priorità in una delle aree non considerate dalla scuola.

Area	Descrizione priorità e motivazioni del NEV
Risultati a distanza	Il NEV ritiene di suggerire la priorità "Promuovere il monitoraggio dei risultati a distanza", in quanto ha rilevato come sia ancora carente il monitoraggio dei risultati a distanza degli studenti usciti dalla Scuola Secondaria di I grado

6.2 Obiettivi

Partendo dagli obiettivi di processo indicati dalla scuola nel RAV, il NEV indica se le scelte effettuate dalla scuola sono condivise, condivise in parte o non considerate rilevanti. In quest'ultimo caso, il NEV può, eventualmente suggerire un nuovo obiettivo in alternativa all'obiettivo individuato dalla scuola. Nel campo aperto, *Indicazioni e motivazioni*, i valutatori motivano la scelta di condividere, di condividere in parte o di non considerare rilevante l'obiettivo che la scuola si è assegnata, e indicano le eventuali modifiche che ritengono di voler apportare all'obiettivo espresso dalla scuola, e/o l'obiettivo che suggeriscono in alternativa a quello individuato dalla scuola.

Area	Obiettivo della scuola	Opinione del NEV	Indicazioni e Motivazione del NEV
CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	1. Progettare per Dipartimenti disciplinari, in orizzontale e in verticale, concordare prove strutturate anche per la valutazione delle competenze	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Durante la visita è emerso che l'obiettivo è già stato raggiunto.

	2. Condividere un modello di progettazione annuale comune ai tre ordini di scuola, che sia coerente con il curricolo verticale per competenze.	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Durante la visita è emerso che l'obiettivo è già stato raggiunto.
	3. Elaborare criteri di valutazione omogenei e condivisi per tutte le discipline incluse le competenze di cittadinanza nei tre ordini di scuola.	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Durante la visita è emerso che l'obiettivo è già stato raggiunto.
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	1. Estendere l'uso delle piattaforme Google.sites, Mahara ed avviare la soluzione BYOD nel maggior numero di classi.	2. condivisa in parte	Il NEV ha rilevato che l'obiettivo riguardante l'uso delle piattaforme di condivisione è già stato perseguito; si suggerisce di riformularlo nella forma seguente: "Estendere l'uso delle TIC, in particolare del BYOD, in tutte le classi"
	2. Incrementare l'uso delle TIC nella didattica disciplinare.	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	L'obiettivo è ricompreso in quello precedente
	3. Dimensione metodologica: incrementare le attività laboratoriali anche attraverso la metodologia del cooperative learning.	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Durante la visita è emerso che l'obiettivo è già stato raggiunto.
	4. Promuovere flessibilità organizzativa che permetta di lavorare a classi aperte con modalità didattiche diversificate.	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Durante la visita è emerso che l'obiettivo è già stato raggiunto.
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE			
CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	1. Potenziare la didattica orientativa.	1. condivisa	Si conferma l'obiettivo, che appare significativo anche in relazione al suggerito monitoraggio del successo formativo dei propri allievi nel primo biennio della secondaria di secondo grado

	2. Promuovere attività di Continuità non solo nelle classi ponte.	2. condivisa in parte	Avendo rilevato che l'obiettivo è già stato in gran parte raggiunto, il NEV suggerisce di riformularlo nel modo seguente: "Progettare azioni di continuità e di raccordo con la Scuola Secondaria di II grado, per il monitoraggio degli esiti a distanza" da realizzare anche attraverso l'accordo di rete RES Castelli
ORIENTAMENTO STRATEGICO	Collaborare in autoformazione tra pari, in gruppi di lavoro dipartimentali, condividere strumenti e materiali didattici.	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Durante la visita è emerso che l'obiettivo è già stato raggiunto.
SVILUPPO RISORSE UMANE	Valorizzare il personale assegnando compiti di responsabilità tenendo in considerazione le competenze possedute.	2. condivisa in parte	Il NEV suggerisce di riformulare: "Predisporre strumenti di documentazione delle competenze possedute dal personale, anche a supporto di azioni di valorizzazione delle professionalità e assegnazione dei compiti"
TERRITORIO E FAMIGLIE	Incrementare il coinvolgimento del territorio, aumentando la varietà di accordi stipulati con i soggetti interessati.	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Durante la visita è emerso che l'obiettivo è già stato raggiunto.

Obiettivo suggerito in un'area non considerata dalla scuola

Il NEV può eventualmente suggerire un nuovo obiettivo in un'area di processo non considerata dalla scuola. Il NEV propone alla scuola un nuovo obiettivo quando ritiene che esso sia necessario per il raggiungimento del miglioramento. Per la dimensione dei Processi è possibile suggerire un solo obiettivo in ciascuna delle aree non considerate dalla scuola.

Area	Descrizione obiettivo e motivazioni del NEV
Il NEV non suggerisce altro obiettivo	-----

6.3 Considerazioni conclusive per la scuola

Considerazioni di carattere generale formulate dal NEV che intendono essere di aiuto alla scuola per una migliore impostazione del percorso di miglioramento, in relazione agli elementi di forza e di debolezza riscontrati.

Le priorità ed i traguardi individuati dalla scuola permettono di prefigurare linee di intervento controllabili, anche se il numero degli obiettivi sembra troppo elevato ed alcuni target risultano già raggiunti. Si consiglia di individuare un numero limitato di obiettivi di processo, in modo da non disperdere l'impegno della scuola per l'innovazione, garantendo che i risultati conseguiti nelle piste di miglioramento siano puntualmente monitorati e aggiornati in itinere. Manca ancora l'aspetto del monitoraggio formalizzato degli esiti a distanza nella SS di II grado, che pure la scuola riconosce essere un punto da presidiare; si ritiene che l'attivazione di tale processo possa costituire una preziosa leva nella rendicontazione sociale della scuola. La frammentata dislocazione degli edifici e la mancanza in alcuni di essi di strutture adatte ad una didattica laboratoriale attiva costituiscono un vincolo importante per l'offerta formativa; per contro, una dirigenza ed un corpo docente attenti ai bisogni formativi dell'utenza e positivamente disposti allo scambio professionale ed all'apertura al territorio, insieme ad un personale ATA responsabile e motivato, costituiscono il punto di forza formidabile dell'Istituto. Nel territorio vi sono realtà culturali che possono inoltre continuare proficuamente ad affiancare la scuola nell'opera di coesione interna, con un'offerta formativa ricca per tutti, orientata sia al superamento della varianza nei risultati delle prove standardizzate nazionali, sia alla costruzione di preziose occasioni di crescita della cittadinanza attiva per gli studenti. L'Istituto promuove efficacemente il rispetto delle differenze e delle diversità culturali, attraverso azioni pedagogiche e progettuali significative. Grande attenzione è posta ai numerosi allievi con bisogni educativi speciali, attraverso progettualità mirate e attività didattiche di qualità. Conseguentemente si valuta molto positivamente la programmazione e realizzazione di attività inclusive che caratterizza la scuola. La presenza di pratiche didattiche non tradizionali è significativa, più rilevante in alcuni ambiti in cui la scuola è più innovativa, con la sperimentazione di metodologie ed approcci didattici come il CLIL, il Debate, il Coding. L'uso diffuso di buone pratiche, accompagnato da una azione di condivisione, facilita la continuità nelle azioni di orientamento, nella attuazione del curriculum verticale per competenze, già declinato nel PTOF, e nella omogeneità di pratiche valutative tra i diversi gradi di scuola. In generale, tra il personale della scuola si percepisce una condivisione consapevole ed organizzata delle azioni migliorative, nonostante la condizione di frammentazione di plessi e classi che caratterizza l'Istituto. Il contatto operativo tra i docenti e la promozione di un'offerta formativa diffusa e unitaria, tramite la realizzazione sistematica di incontri e di percorsi formativi comuni, contribuisce a costruire una coesa identità della scuola e a promuovere pratiche didattiche aggiornate e incisive.